

Le parole di Nardo

Il presidente degli avvocati “Qatargate, si è tornati a Mani Pulite”

Il Qatargate come «la macchina del tempo» che ci fa tornare «agli anni di Tangentopoli». A dirlo è **Vinicio Nardo**, presidente dell'**Ordine degli avvocati** che ha annunciato per martedì un convegno su legge Cartabia e presunzione di innocenza nell'aula convegni del **palazzo di giustizia**, insieme con l'**Ordine dei giornalisti**. Nardo ha parlato di «un'inchiesta che, al di là del merito, ci dà la sensazione che nel metodo il film già visto 30 anni fa si ripeta nonostante tutto». Una critica all'operato della magistratura belga

di **Luca De Vito** • a pagina 7



▲ **Indagato** Antonio Panzeri

LA POLEMICA

Il capo degli avvocati “Con il Qatargate tornati all'era di Tangentopoli”

Nardo: “La magistratura belga procede con azioni forti e di cui a volte non si comprende il reato”

di **Luca De Vito**

Il Qatargate come «la macchina del tempo» che ci fa tornare «agli anni di Tangentopoli». A dirlo è **Vinicio Nardo**, presidente dell'**Ordine degli avvocati** che ha annunciato per martedì un convegno su legge Cartabia e presunzione di innocenza nell'aula convegni del **palazzo di giustizia**, insieme con l'**Ordine dei giornalisti**. Riferendosi all'indagine coordinata dal

giudice istruttore Michael Claise, di Bruxelles, che vede coinvolto il Parlamento europeo e che descrive una sistema corruttivo al servizio degli interessi di Marocco e Qatar, Nardo ha parlato di «un'inchiesta che, al di là del merito, ci dà la sensazione che nel metodo il film già visto 30 anni fa si ripeta nonostante tutto».

Una presa di posizione che non nasconde critiche e perplessità sull'operato della magistratura belga che con gli arresti del 9 dicembre ha svelato il sistema di Panzeri e Giorgi: «La metodologia dell'inchiesta guidata dalla magistratura belga» è simile a quella del pool di cui faceva parte Antonio Di Pietro nel 1992, «che procede attraverso azioni forti e di cui a volte, come nel caso dei familiari degli indagati, non si comprende neanche quale reato sia contestato» aggiunge Nardo che

nel periodo di Mani pulite aveva avuto un ruolo come toga. «Simile sembra anche la pubblicità che, a dispetto delle regole ferree della Cartabia sulla presunzione di innocenza, hanno alcuni dettagli particolarmente spettacolari che emergono dall'inchiesta belga – dice ancora Nardo – e ciò a dispetto della laconicità dimostrata anche nei confronti dell'autorità giudiziaria italiana investita del mandato di arresto europeo. Insomma, per paradosso, oggi in Italia sembriamo avere la go-



gna mediatica (che lambisce finanche le prerogative del Parlamento europeo) ed insieme l'assenza di controllo giurisdizionale e sociale».

L'occasione per tornare sull'argomento sarà il convegno di martedì che era stato pensato inizialmente come appuntamento per discutere della legge Cartabia e delle sue pesanti conseguenze sul mondo dell'informazione. Oltre al presidente della Camera penale di Milano Andrea Soliani, saranno presenti anche l'ex procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati e l'avvocato Guido Camera. A portare la voce dei cronisti sarà il presidente dell'Ordine della Lombardia Riccardo Sorrentino: «La presunzione di innocenza è un diritto fondamentale, ma non può essere tutelato comprimendo la libertà di informazione dei giornalisti – ha detto Sorrentino –. È quello che di fatto sta accadendo, anche in Lombardia, a causa di un'interpretazione troppo rigida delle nuove norme sulla comunicazione delle Procure e della polizia giudiziaria entrate in vigore un anno fa. L'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha dedicato al tema il suo primo Documento sulla libertà di informazione proponendo un'interpretazione delle norme che tuteli i principi di trasparenza e insieme quelli della presunzione di innocenza». Nel documento si spiega che alcuni effetti della Cartabia non consentono ai giornalisti di «effettuare il proprio lavoro in modo accurato» e che «l'interpretazione delle norme ha ridotto fortemente i flussi di informazione, anche in Lombardia». Auspicando «che l'interpretazione delle norme tenga conto del principio generale della trasparenza dell'attività delle Procure e, più in generale, di ogni autorità giudiziaria e pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

Presidente
L'avvocato
Vinicio Nardo
guida
l'Ordine
di Milano



Indagato
Antonio
Panzeri, ex euro
parlamentare
al centro del
Gatargate



▲ Strasburgo La sede del Parlamento europeo

Le tappe

1 **Gli arresti**
Il 9 dicembre la polizia belga ha arrestato cinque persone, tra cui l'ex vice presidente del Parlamento europeo, Eva Kaili, con l'accusa di corruzione

2 **L'immunità**
La magistratura belga ha chiesto a inizio gennaio la revoca dell'immunità per due europarlamentari, tra cui Andrea Cozzolino del Partito Democratico

3 **L'aula**
Domani all'Europarlamento comincerà la discussione sulla revoca dell'immunità. Stando alle dichiarazioni dei gruppi appare scontata la revoca